



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 23 aprile 2009
(OR. fr)**

**9003/09
ADD 2**

**Fascicolo interistituzionale:
2009/0057 (CNS)**

PECHE 103

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data: 22 aprile 2009
Destinatario: Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante
Oggetto: **DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE**
che accompagna la proposta di regolamento del Consiglio che istituisce un piano pluriennale per lo stock occidentale di sugarello
SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione SEC(2009) 525.

All.: SEC(2009) 525



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 21.4.2009
SEC(2009) 525

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE
che accompagna la
Proposta di
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
che istituisce un piano pluriennale per lo stock occidentale di sugarello

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

{COM(2009) 189}
{SEC(2009) 524}

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

relativa alla proposta che istituisce un piano pluriennale per lo stock occidentale di sugarello e per le attività di pesca che sfruttano tale stock

La valutazione d'impatto riguarda un progetto di proposta che intende fissare obiettivi di gestione a lungo termine e modalità di applicazione per la pesca dello stock occidentale di sugarello. La proposta ha una portata media, poiché riguarda un valore annuo di catture di 60 milioni di euro. Essa interessa all'incirca 600 pescherecci, 6 000 posti di lavoro in mare e 140 000 tonnellate di pesce catturato per il consumo umano e intende apportare stabilità e sostenibilità. I segmenti di flotta coinvolti in questo tipo di pesca comprendono prevalentemente pescherecci da traino pelagici di medie o grandi dimensioni. La valutazione d'impatto si concentra sui segmenti di flotta che includono il sugarello fra le cinque principali specie pescate. Questi segmenti effettuano all'incirca l'83% delle catture totali. Il valore delle catture di sugarello rappresenta solo una frazione media o ridotta delle possibilità di pesca analoghe disponibili per gli stessi pescherecci (tra l'1 e il 20% a seconda della flotta interessata).

La proposta ha lo scopo di:

- contribuire alla realizzazione dell'obiettivo generale della politica comune della pesca (garantire lo sfruttamento sostenibile delle risorse marine vive sul piano ambientale, economico e sociale) per uno stock specifico. Questo obiettivo verrà conseguito garantendo che le decisioni annuali sulle possibilità di pesca siano in linea con gli indicatori biologici relativi allo sviluppo dello stock che gli organismi scientifici più autorevoli hanno riconosciuto come significativi;
- come obiettivo secondario, la proposta intende garantire, per il settore interessato, la prevedibilità delle decisioni legislative annuali sul totale ammissibile di catture per lo stock e la stabilità di questo processo decisionale per il settore interessato;
- sempre come obiettivo secondario, la proposta è volta ad incoraggiare ulteriori analisi scientifiche di questo stock, ad aumentare nel tempo la consistenza della base di dati e a migliorare la qualità delle valutazioni.

I comitati scientifici e delle parti interessate sono stati consultati. Di fatto, la proposta fa eco a un'iniziativa adottata dalle parti interessate riunite nell'ambito del comitato consultivo regionale per gli stock pelagici (PelRAC).

La proposta ha l'appoggio della DG MARE in quanto elemento aggiuntivo per orientare il processo decisionale nell'ambito della politica comune della pesca (PCP) verso un quadro a lungo termine che risulti compatibile con gli obblighi internazionali e con gli obiettivi stessi della PCP. Questo testo costituisce di fatto il secondo caso, dopo quello del piano di gestione per l'aringa nelle acque ad ovest della Scozia¹, in cui un approccio di gestione a lungo termine viene proposto per stock che non risultano al di fuori dei limiti biologici di sicurezza. Esso si distingue inoltre per il fatto che applica un indicatore biologico diverso dalla biomassa e dalla mortalità per pesca, e si basa su ricerche precedenti e su un'iniziativa già adottata nell'ambito del settore.

¹ GUL 344 del 20.12.2008, pag. 6; proposta: COM(2008) 240 definitivo del 6.5.2008.

Le modalità operative e le opzioni sono le seguenti:

- **Opzione 1:** mantenimento della situazione attuale; le possibilità di pesca continuano ad essere fissate annualmente nell'ambito di un esercizio ad hoc, sulla base di pareri scientifici annuali e di considerazioni di natura politica;
- **Opzione 2:** congelamento o graduale riduzione della pressione di pesca, tenuto conto dell'insufficienza di dati disponibili sullo stato biologico degli stock;
- **Opzione 3:** piano di gestione; le sub-opzioni riguardano i diversi indicatori biologici e gli strumenti di gestione disponibili. In particolare, vengono prese in considerazione la gestione basata su misure tecniche o sulla regolamentazione dello sforzo di pesca e la gestione basata su vincoli applicabili alla produzione. La preferenza va a quest'ultimo tipo di gestione e si discute una norma per il controllo delle catture basata su una quota della dimensione totale della biomassa riproduttiva, nonché una norma per il controllo delle catture basata sull'andamento dell'abbondanza delle uova. Quest'ultima è la sub-opzione preferita. Contestualmente ad essa vengono presentati possibili elementi complementari connessi alla stabilità delle catture, al declino dello stock e al controllo dell'applicazione.

Il servizio ha realizzato una simulazione di base degli effetti economici a medio termine, al livello aggregato della flotta, sui margini di profitto delle due opzioni approvate (opzione 1 e 3). Da essa emerge che la differenza è minima e che l'opzione 3 potrebbe addirittura risultare leggermente più vantaggiosa in termini relativi. La valutazione d'impatto presentata raffronta gli scenari possibili e giunge alla conclusione che l'opzione migliore è quella consistente nel proporre un piano di gestione a lungo termine, che fissa un TAC stabile per tre anni sulla base di una norma per il controllo delle catture fondata su un parere precauzionale relativo al livello di catture, modulato in funzione di una tendenza che rispecchi i risultati triennali della campagna di ricerca sulle uova.